



CAMORRA ~~NO~~ GRAZIE

Ragioni e strumenti per essere contro la criminalità organizzata

(perché non ci siano più violenze e camorra
nella Provincia di Caserta
e ci sia un futuro di pace e di sviluppo).

Le ragioni di questo documento

Giovanni Allucci
Amministratore Delegato
di Agrorinasce

www.agrorinasce.org

Lo vogliamo mettere subito in chiaro, abbiamo voluto questa ricerca e questo documento perché vogliamo che la storia di violenza e di camorra che negli ultimi vent'anni ha 'accompagnato' la nostra vita nella Provincia di Caserta non si ripeta più!!!.

Per far sì che ciò non si ripeta le nuove generazioni devono conoscere il passato, la storia e le centinaia di lutti che la camorra ha causato nella Pro-

vincia di Caserta. Perché nessuno di loro sia tentato ad intraprendere una certa strada di morte o nel migliore dei casi di carcere a vita: **'la strada di camorra è una strada che porta alla morte'**.

È la prima volta che istituzioni come il Ministero dell'Interno, Regione Campania (grazie alle quali con i loro fondi è stato possibile realizzare l'intera indagine e la pubblicazione di questo documento), Associazione

Nazionale Magistrati, Provincia di Caserta, Agrorinasce con i suoi Comuni soci, Il Mattino e Associazioni di piccoli imprenditori artigiani sono tutti insieme, ognuno con le proprie competenze, ma tutti legati da un unico obiettivo: 'far comprendere ai nostri giovani che la camorra è uno dei peggiori mali del nostro meraviglioso territorio e dei suoi figli'.

L'indagine realizzata da Agrorinasce, in collaborazione con 'Il Mattino' ha analizzato il numero di

segue >>



dalla prima pagina

omicidi di camorra negli ultimi vent'anni in cui sono stati protagonisti le organizzazioni camorristiche della Provincia di Caserta.

Non solo numeri statistici freddi, ma abbiamo allargato lo spettro di indagine anche ad altri fattori, quali: l'età media delle vittime, la provenienza, il luogo dell'agguato ecc...

Inoltre abbiamo poi circoscritto ulteriormente l'indagine statistica alla individuazione delle vittime innocenti, o presunte tali, della criminalità organizzata, agli immigrati, alle donne.

I risultati hanno colpito innanzitutto noi e spero che ciò possa far riflettere tutti i suoi lettori.

Ne sintetizziamo, per brevità, solo alcuni, lasciando altre considerazioni ad un report maggiormente analitico:

- negli ultimi vent'anni, e cioè dal 1985 al 2004, la camorra ha causato 646 vittime nella Provincia di Caserta, vittime non solo appartenenti alle organizzazioni camorristiche ma anche vittime innocenti, donne e minorenni la cui unica colpa fu di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato o in compagnia della vittima di turno.

- nel solo quinquennio 1988 - 1992 nella Provincia di Caserta ci furono ben 294 vittime, ossia circa la metà (45%) di tutte le vittime degli ultimi vent'anni. Proprio in questo periodo alcune zone della Provincia di Caserta sono state definite a più alta densità di criminalità organizzata d'Europa.

- 21 vittime sono donne,



21
DONNE
tra le vittime

time avevano meno di diciotto anni.

- L'area domiziana ed aversana sono stati i principali luoghi di agguato e di regolamento dei conti delle organizzazioni criminali, ma anche l'area casertana non è stata da meno. Ben 54 Comuni della Provincia di Caserta sono stati teatri di agguati camorristici e ciò anche quando la provenienza delle vittime fosse diversa. Comuni come Villa Literno, Castelvolturo, Marcianise, Casal di Principe sono stati sistematicamente individuati come luoghi possibili di agguato.

- Anche la provenienza delle vittime di camorra indica, comunque, una certa rilevanza di zone e Comuni a dispetto di altri; dove per provenienza intendiamo la residenza ed in mancanza il luogo di nascita. L'area aversana e domiziana primeggiano anche in questa triste classifica, con Casal di Principe in testa e Marcianise che segue un po' più distante, ma anche in questo caso oltre la metà dei 104 Comuni della Provincia di Caserta (54 Comuni) sono coinvolti.

un coinvolgimento il più delle volte passivo, ma in qualche caso si è accertato il loro ruolo attivo all'interno dell'organizzazione criminale.

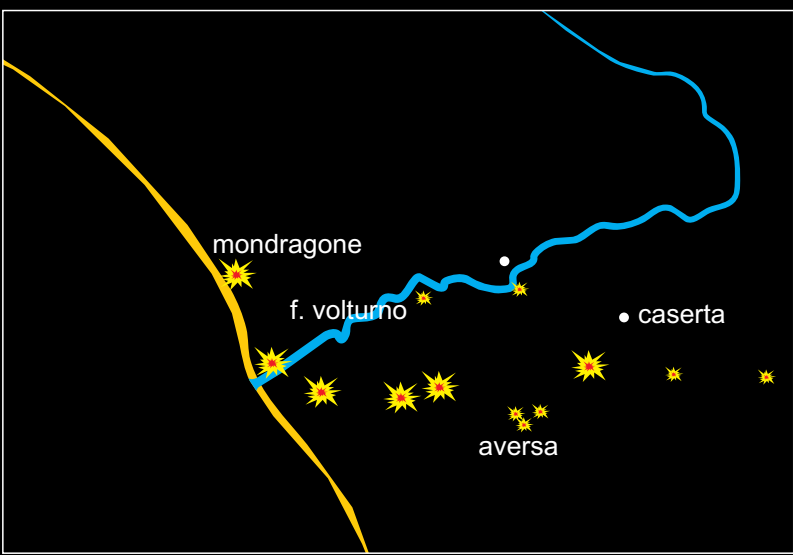
- Circa il 72% delle vittime ha meno di 45 anni, ed oltre il 32% meno di 29 anni. Ma anche i minorenni non sono stati risparmiati dalle guerre e violenze di questi anni, ben 9 vit-

646
VITTIME
in provincia di
CASERTA



9
VITTIME
minorenni

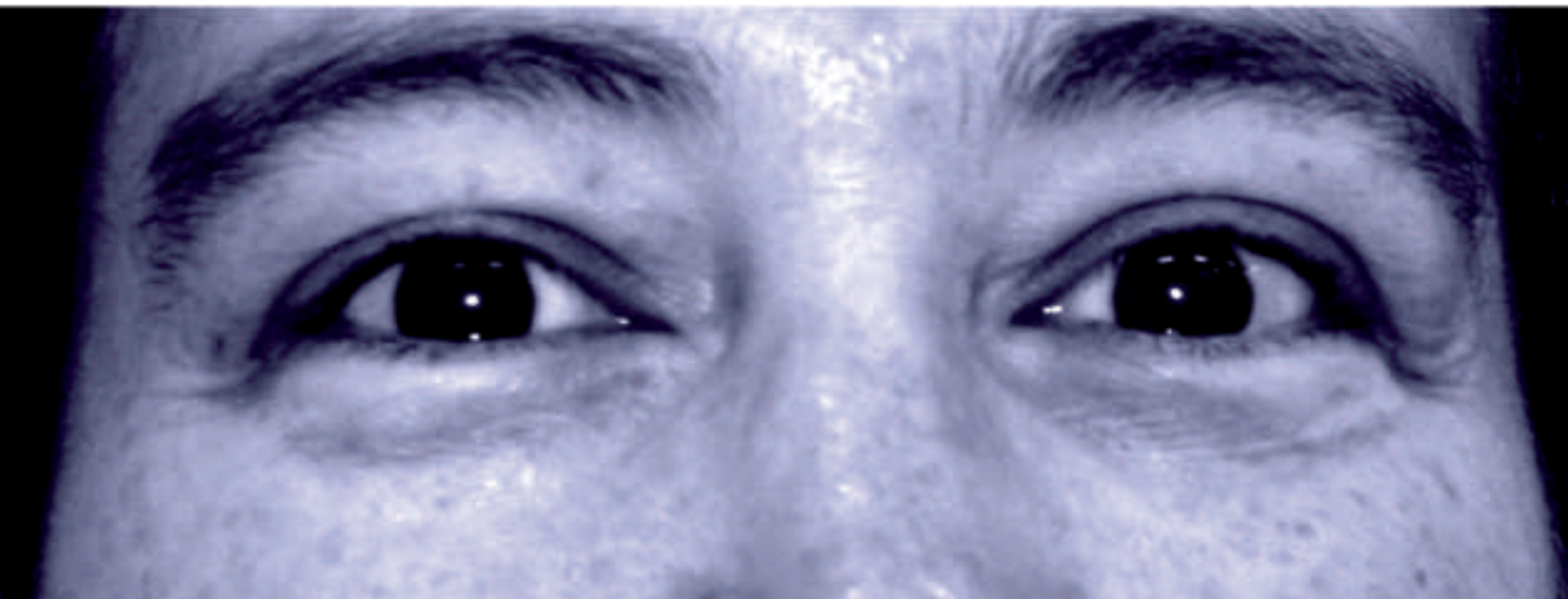
30%
delle vittime
HA MENO DI
29 ANNI



...alcune zone della Provincia di Caserta sono state definite le aree a più alta densità di criminalità organizzata d'Europa.

Le ragioni dell'impegno dell'Anm

Luca Semeraro - Giudice del Tribunale di Napoli
Segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati del Distretto di Napoli



Un ragazzo cresciuto in una strada difficile; un ragazzo che sceglie una strada difficile, la strada sbagliata. Vede nel quartiere *quelli*, quelli che girano con le belle macchine, che sembrano avere tutto, che mostrano a tutti i loro soldi. Sogna di essere come loro: inizia con i piccoli furti, poi passa alle rapine, dai vecchietti ai negozi, sempre più su, sempre per più soldi. Fino a quando viene arrestato; ma poi esce, è ancora troppo giovane per stare a lungo in galera. Un giorno, con i suoi amici, rapina un gioielliere; qualcuno però spara ed il gioielliere muore: un solo colpo al cuore, davanti al figlio di 10 anni.

Ed allora si apre una caccia all'uomo ed il ragazzo pensa di essere stato tradito dai suoi amici: la polizia lo prende e lui torna in galera. È brutta la prigione, gli manca l'aria, lui è troppo grande e grosso per sopportare spazi così stretti, contatti così vicini, uomini addosso ad altri uomini, ed allora la sua testa inizia a non funzionare più, nella sua bocca non entra più cibo; se mangia, vomita. Così, ormai ridotto ad una larva, ad una parvenza di uomo, torna *libero* agli arresti domiciliari: già perché per lui è comunque libertà, l'aria di casa.

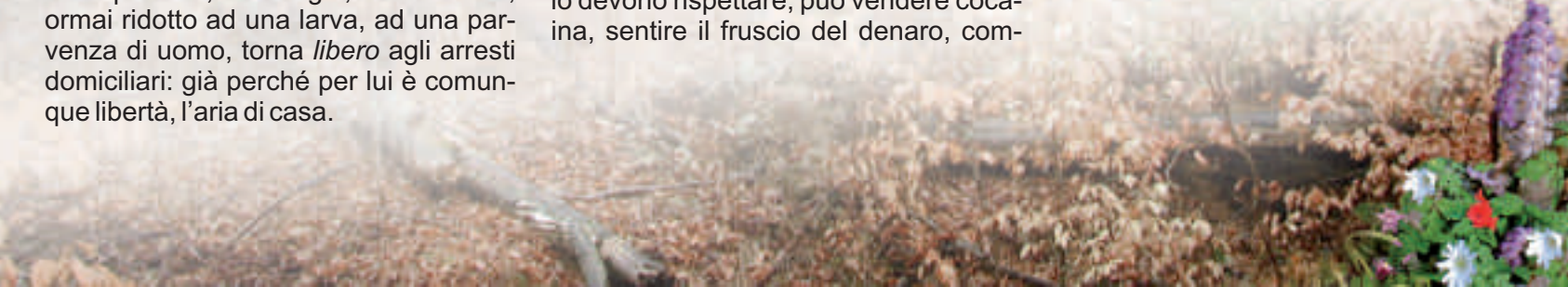
Ma un ragazzo così, cresciuto nella e sulla strada sbagliata, cosa può scegliere se non un'altra strada sbagliata? Nelle ore in cui era chiuso in carcere solo un pensiero lo alimentava: la vendetta per chi, lui riteneva, l'avesse tradito. Ed un altro pensiero lo faceva respirare: prenderne il posto nel quartiere, sentirsi lui così rispettato. E così, una volta libero, un'altra scelta sbagliata, realizzare quei pensieri, renderli cosa viva.

Così a cadere fu prima un fratello del *traditore*; ma quelli non stanno a guardare, ed allora anche un suo fratello cade falcato dai proiettili; e poi la scia di sangue non si arresta, un cugino di qua, un amico di là, un altro amico di qua, un cognato di là e così via. Un giorno, però al nostro ragazzo riesce il colpo: uccide il suo nemico ed un suo fratello. Ha conquistato lo scettro del quartiere, ora tutti lo devono rispettare, può vendere cocaina, sentire il fruscio del denaro, com-

prare la vasca idromassaggio (e che importa se occupa tutto il bagno?), il maxi schermo per le partite del Napoli, e l'auto veloce pezzottata. Può sentirsi uomo con tutte quelle cose.

Già, ragazzo mio, ora ti senti uomo: ma lasci nella tua scia l'odore del sangue, e le iene scatenano il loro olfatto, ti individuano, ti seguono, ti trovano: e non trovano solo te. Trovano prima tuo padre, poi tuo fratello, che ha solo 16 anni, poi tua moglie – che è incinta e tuo figlio non vedrà mai la luce – e poi te. Morirai fucilato, contro ad un muro, come in guerra.

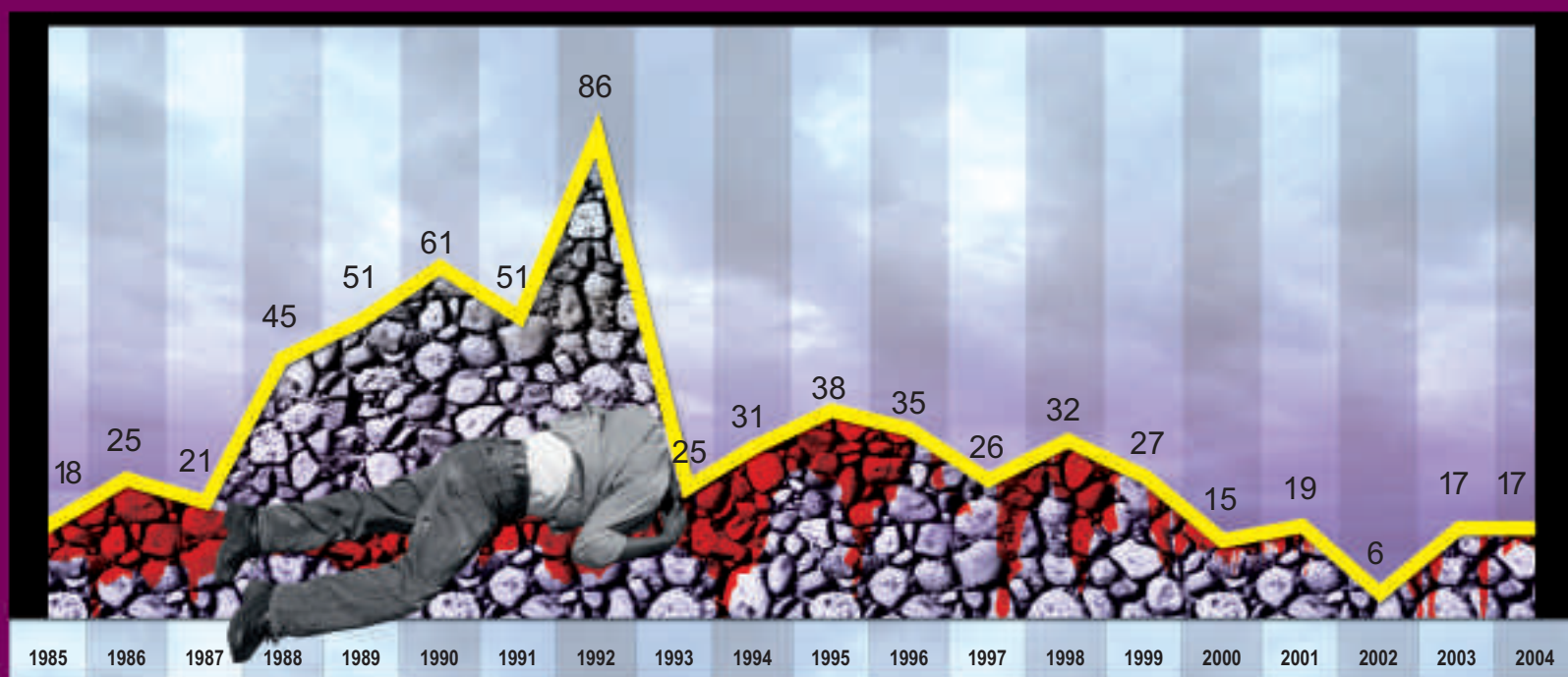
Ragazzo mio, se qualcuno ti avesse spiegato che non è vero che *loro* ti fanno mangiare, ti danno lavoro: quante scuole, quanti impianti sportivi, quanti ospedali, si sarebbero costruiti con i soldi sporchi? E se qualcuno li avesse costruiti con quei soldi, e tu li avessi frequentati, forse non avresti scelto sempre la strada sbagliata. L'odore del sangue è l'odore della morte. La vita ha altri profumi.



La scelta di camorra:

UNA STRADA CHE PORTA ALLA MORTE

Indagine sulle vittime di camorra in Provincia di Caserta negli ultimi 20 anni
a cura di Agrorinasce - fonte: *Il Mattino*



Vittime di camorra in Provincia di Caserta dal 1985 al 2004
TOTALE VITTIME ACCERTATE: 646

Premessa

La ricerca è stata fatta tenendo conto dei dati ufficiali e poi ampliati e verificati con una ricerca sul campo utilizzando la cronaca e la storia della cronaca del giornale 'Il Mattino'.

Un lavoro enorme che ha richiesto mesi di controlli e verifiche e che ha riguardato tutti gli omicidi di camorra negli ultimi vent'anni nella Provincia di Caserta.

I dati ricercati sono stati i seguenti:

- morti complessive di camorra per anno, età e sesso ovunque sia successo purché abbia riguardato le organizzazioni camorristiche della Provincia di Caserta.
 - il numero delle vittime innocenti, o presunte tali qualora non sia stato accertato dalle istituzioni pubbliche.
 - il numero delle vittime provenienti dall'estero e l'analisi delle vittime rimaste sconosciute.
 - l'analisi delle vittime per luoghi di agguato e per provenienza (residenza ed in mancanza luogo di nascita).
- È opportuno, tuttavia, precisare alcuni elementi di indagine e le deci-

sioni adottate dalla società nel formulare l'azione di ricerca:

- per quanto riguarda il numero dei morti complessivi, il dato finale si discosta di molto dai dati ufficiali (es. Regione Campania e/o Ministero dell'Interno), in quanto molti omicidi, di cui è stata protagonista la criminalità organizzata della Provincia di Caserta, sono stati attuati fuori provincia (alcuni anche all'estero) e, pertanto, da tali enti non sono stati conteggiati. Inoltre, in molti casi le indagini svolte successivamente dalla magistratura e dalle forze dell'ordine hanno permesso di appurare la matrice camorristica di molti omicidi. Il dato risultante, per quanto consistente,



è da ritenersi comunque 'per difetto'; ci sono stati casi, da noi non conteggiati, di persone scomparse e quasi certamente vittime di 'lupare bianche' e mai ritrovate e di molti altri omicidi compiuti fuori provincia e non individuati.

- in alcuni casi (circa il 7% delle vittime) non è stato possibile appurare l'età della vittima, si è utilizzato la formula (n.r.), in altri non è stato possibile determinare nemmeno la provenienza. Si tratta anche in quest'ultimo caso di circa il 6% degli omicidi rilevati;
- per quanto riguarda, invece, l'analisi delle vittime innocenti (senza dubbio l'analisi più difficile e complessa) è opportuno precisare che

esistono casi inconfutabili di vittime innocenti attestati dalle istituzioni pubbliche, ma esistono casi, molti purtroppo, che benché dalla cronaca traspare l'innocenza delle vittime, questa non è ancora confermata dalle istituzioni pubbliche (in molti casi l'istruttoria è in corso, ma in altri casi le vittime, o per volontà dei congiunti o per scarsa informazione degli stessi, non hanno voluto usufruire delle agevolazioni offerte dallo Stato). Dal conteggio sono stati esclusi anche le vittime di vendette trasversali, gli immigrati, per i quali sono sempre difficili le indagini che potrebbero attestare una loro innocenza, e gli sconosciuti / non identificati.

- l'analisi delle vittime per località d'agguato non contiene controindicazioni, tuttavia quando l'analisi delle vittime è eseguita per comune di provenienza si è adottato il seguente criterio di indagine: innanzitutto la residenza della vittima, in mancanza il luogo di nascita o di provenienza. In tal senso anche alcuni immigrati con residenza in Italia sono stati considerati come provenienti da quel Comune e non dalla loro area di origine, pertanto non deve sorprendere come il numero di stranieri uccisi per camorra sia trentaquattro, a dispetto dei ventiquattro segnalati successivamente con residenza all'estero.